

## Tema 7 - Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

### Sintesi finale

I gruppi convergono su un'idea di fondo: il fisco italiano va reso più progressivo, spostando il peso dal lavoro verso rendite, grandi patrimoni ed extraprofitti, senza però compromettere la crescita né penalizzare chi produce ricchezza reale. L'aumento degli scaglioni Irpef e la correzione del fiscal drag raccolgono una convergenza molto ampia, insieme a una critica diffusa al regime forfettario e alla flat tax, giudicati fattori di iniquità; resta però una voce più sfumata secondo cui il forfettario resterebbe comunque utile, salvo poi far pagare al libero professionista le stesse aliquote di un dipendente.

Il nodo più controverso di tutto il confronto riguarda la patrimoniale. La maggioranza converge sul principio di tassare i grandi patrimoni, ma allo stesso tempo non si trova una definizione condivisa di grande patrimonio e di cosa concorre a formarlo. Le soglie proposte oscillano moltissimo, da due milioni fino a cento miliardi, lasciando in alcuni casi la decisione agli economisti e qualcuno assume una posizione dichiaratamente contraria, temendo fuga di capitali, doppia imposizione e il rischio di “intrappolare i decisori in sterili scontri ideologici”. Trasversale a più risposte è anche la preoccupazione di colpire il ceto medio con immobili ereditati ma privi di liquidità, e la raccomandazione di sostituire la parola “patrimoniale” nella comunicazione pubblica, preferendo espressioni come “contributo di solidarietà” o “giustizia fiscale” più idonee a rappresentare questa eventuale imposizione.

Sulla tassazione di rendite finanziarie ed extraprofitti — energia, banche, assicurazioni, digitale — la convergenza è fortissima, anche se una voce dissente sulla categoria stessa di “extraprofitto”, ritenuta non definibile in modo univoco, proponendo scaglioni sul totale dei profitti. Ampio consenso anche sulla digital tax e sulla tassazione delle multinazionali, con una proposta originale di prelievo europeo specifico sulla pubblicità digitale. Sul fronte dell'evasione convergono tracciabilità digitale, incrocio delle banche dati e limiti al contante, pur con proposte diverse sulla soglia esatta; emerge però una divergenza sul concordato preventivo biennale, definito da alcuni un “lasciapassare per l'evasione” e da altri semplicemente elencato tra gli strumenti utili, così come una critica alle sanatorie fiscali ricorrenti, percepite come un segnale che normalizza l'evasione tra chi paga regolarmente.

Le detrazioni estese e il cashback fiscale per incentivare la richiesta di fatture raccolgono largo consenso, sintetizzato efficacemente nell'idea di “pagare tutti per pagare meno”; converge anche la richiesta di semplificare drasticamente il sistema tributario e di tutelare le piccole partite Iva, definite in un caso “i nuovi poveri”, concentrando i controlli sui grandi evasori — pur segnalando che il regime forfettario avvantaggia oggi anche redditi molto alti. Trasversale è la richiesta di maggiore uniformità fiscale europea contro dumping e paradisi fiscali, fino all'idea di una tassazione minima globale.

Un altro punto di divergenza riguarda il giudizio sul Superbonus: c'è chi lo cita come esempio positivo, capace di far emergere lavoro nero e abusi edilizi, e chi lo richiama invece in termini più critici, proponendo crediti fiscali trasferibili corretti rispetto ai suoi errori. Il tema del salario minimo si intreccia con quello fiscale, con la consueta divergenza sulla soglia tra chi giudica insufficienti nove euro e chi ne propone sedici o diciassette indicizzati. Sull'Iva convergono proposte di riduzione per farmaci, commercianti semplici e beni di prima necessità, correggendo le incoerenze che oggi penalizzano prodotti sanitari rispetto ai beni di lusso; sulla fiscalità ambientale emergono una Carbon Tax e una tassazione selettiva delle imprese più inquinanti. Sugli alloggi sfitti la linea si divide tra chi propone incentivi alla locazione e chi propone invece una tassazione vera e propria, contro chi vede in questo approccio un “intento punitivo”.

Trasversale a tutto il confronto è la richiesta di un'educazione fiscale diffusa fin dalla scuola, capace di ribaltare la percezione delle tasse come un “furto dello Stato”, accompagnata da maggiore trasparenza sull'uso delle risorse pubbliche come condizione di fiducia. Chiudono il quadro alcune proposte originali emerse in singoli gruppi — un tetto alle remunerazioni dei vertici bancari, una procura specializzata

sull'insider trading, un ufficio per le segnalazioni anonime di mancata emissione di ricevute, una tassazione di solidarietà per gli italiani residenti all'estero — insieme a una tensione irrisolta sulle pensioni, tra chi ne propone il taglio per gli importi più elevati e chi vorrebbe invece eliminarne del tutto la tassazione.

---

*Questa sintesi è stata realizzata con il supporto dell'intelligenza artificiale partendo dai report redatti dai moderatori di ciascun tavolo di lavoro. Puoi trovare i report di ciascun tavolo a questo link:*

*<https://www.movimento5stelle.eu/nova/report20-27giugno>*

*Le proposte finali saranno invece elaborate senza l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e utilizzando come fonte primaria i report dei singoli tavoli di lavoro, gli instant report degli eventi sul territorio, i contributi degli stakeholders tenendo anche conto dell'attività politica già svolta dal Movimento 5 Stelle.*